

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire • 24

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all' Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll' indirizzo a A. Mirrelli Direttore nell' Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.— Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall' Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 4 DICEMBRE

In seguito della dimissione, capriola, *sciulata*, caduta del Ministero—chiamatela come volete—gli Eccellentissimi EX si hanno scambiato fra di loro talune lettere che a noi è riuscito di leggere con gli occhi del nostro corrispondente.

Eccole:

Caro Sella

Ora siamo caduti e bisogna mettersi l' animo in pace. Prima però di darti l' ultimo *vale* non posso tenermi dallo *sfogare* e dirti che se abbiamo fatto il capitombolo, lo abbiamo fatto per colpa tua. Se a te non veniva in capo di mettere tutte quelle tasse e *tasselette*; se tu non davi quel locale per *utilità pubblica* a King-Visone-Kang, a quest' ora forse staremmo facendo ancora i Ministri.—Ti saluto.

Il tuo Urbano

Caro de Pretis

Quello ch'è stato è stato—Pensiamo all' avvenir—Abbiamo fatta la *culbute* e sta bene; ma quello che non sta bene è che l'abbiamo fatta per causa tua—Se tu non facevi andare la mosca al naso agli azionisti, difficilmente avremmo perduto quel bocconcino di venticinquemila lire all' anno.

Che il Signore te lo perdoni—Ti saluto.

Il tuo URBANO

Caro Pepoli

Il carro stava alla *scesa*, ma tu, bello mio, ci hai data una buona spinta—Quell' affare di saperti cugino del nostro Magnanimo Alleato, che io sempre rispetto, ma che i 27 milioni d' Italiani non vogliono rispettare, ci ha fatto andare col muso a terra—Pazienza! Tienimi sempre ben pittato nell' animo del tuo Magnanimo Cugino, di cui sono guattero e schiavo e credimi.

Il tuo URBANO

Caro Petitti

Abbiamo fatto il *front' indietro* e siamo rimasti come D. Paolino—Voi come generale potrete seguire sempre a indossare un uniforme; ma io debbo a forza vestirmi un'altra volta da *paglietta*—Eppure se non facevate quel tale ordine del giorno, chi sa se saremmo andati a caposotto. Ci hanno sonata la *ritirata* e bisogna calare la testa.

Tutto vostro
URBANO

Caro Persano

Ci hanno data una *calata* e ci hanno fatto *sommozzare*—Voi che siete uomo di mare potrete apprezzare questa cosa.

Voi avete lavorato per la marina ed avete dato molti vascelli al Paese ma il Parlamento, che non ne capisce troppo, ci ha scambiati per *brigantini* e ci ha regalato una fregata — Speriamo almeno di pigliar porto—Vi abbraccio.

Il vostro URBANO

Caro Durando

Quella nota, mio Dio! quella nota è stato un pezzo di sapone sotto alle nostre scarpe — Quella nota che non sembrava mai fatta sotto alla mia Presidenza ha fatto pigliar collera al Magnanimo e la sua collera ci ha ridotti a questo punto—Ora, addio e per sempre.

Il vostro URBANO

Caro Matteucci

Siamo morti, salute a noi—*A' qui la faute*. A me no, perchè non posso far nulla. Beato te! che non sei mai stato nè carne nè pesce—Ti abbraccio.

URBANO

Caro D. Urbano

Che siamo caduti è più certo, che il Sole fa atto di presenza nel firmamento, che i cavalli del Marchese sono storni, e che l'Orologio del Mercatello non cammina; ma tutto si deve alla vostra *bosse* jettatoria. Voi avete fatto mettere due deputati nell' *Uovo*, voi ci avete fatto mettere la *livrea* di D. Luigino sulle spalle, voi avete acclimatati i briganti nelle Pro-

vincie Meridionali e voi avete fatto uscire il giornale NAPOLI a Napoli — Rassegnatevi e fate penitenza. *Ciau*.

SELLA, PETITTI, DURANDO,
DE PRETIS, PEPOLI MATTEUCCI.

I CARDINALI

O Senator del popolo romano,
Se voi siete davvero un galantuomo,
Dite a Sua Santità che in Vaticano
C'è tanti Cardinali e non c'è un uomo.

Son fatti come il gambero del fosso,
Che, quando è morto, si veste di rosso.
E mentre è vivo cammina all' indietro,
Per intricar le reti di San Pietro.

ONGARO

DEBBO O NON DEBBO DIVENTAR MINISTRO?

Non so per quale ragione tutti si siano fitti in capo ch' io, Arlecchino, sia un brav' uomo, un valente uomo come ce ne ha pochi al mondo. Io sospetto che la mia varietà di colori sia una delle cause della mia popolarità. Tutti possono trovare in me il colore che piace ad essi. Ora gli uomini di un sol colore sono in fama di noiosi, di maniaci, di monotoni etc., ed io invece sono stimato un buon tempone, flessibile, vivace, che prende colore dalle circostanze. Oltre a ciò credo, che vi sia un'altra ragione per cui sono amato: faccio di cappello a tutti e non sono nulla. Non sono nè professore dell'Università, nè direttore delle poste, nè percettore, nè sottoprefetto, non sono Ministro..... Non sono Ministro? Oggi no, ma dimani chi sa? Andando le cose di questo passo, deve venire anche il mio turno, anzi sarebbe venuto già..... mi è stato già offerto un portafoglio: io lo volevo con borchie e fermagli d'oro, e che restasse mio per sempre, ma non vollero accondiscendervi. Domando a voi, se io poteva accettare un portafoglio, che non porti nient'altro che *batoste*, interpellanze e fiaschi? Mi fu ciò non ostante chiesto il mio PROGRAMMA, ed io restai confuso, cercai nelle tasche e per togliermi d'impaccio consegnai la sola carta che aveva, la quale fortunatamente era appunto un programma.... un programma teatrale d'una *serata* a beneficio del mio collega Pulcinella ed era il programma della commedia, *il servo a due padroni*.

Il programma fu preso—attendo ora la risposta.

Ad uscirne sta l'imbrogljo



SONO UNA BESTIA?

Signori miei, io sono una bestia. (i lettori affermano)
Lo confesso ad alta voce e ne cerco perdono non a Dio, ma al filo elettrico di D. Stefano.

Sono due giorni che sento ripetere: non si vuole un Ministero Amministrativo, e sono due giorni e due notti che non ho potuto arrivare a capire che cosa sia un Ministero Amministrativo e che cosa sia un Ministero non Amministrativo.

A parer mio, dire voglio un Ministro che non amministri pare sia lo stesso che dire: voglio un cocchiere che non sappia guidare i cavalli; voglio un cuoco che non sappia cucinare, voglio un medico che non sappia tastare il polso; voglio il diavolo e NAPOLI senza la coda.

Una volta poi che fosse assodato positivamente che il paese vuole un Ministero non amministrativo, ossia un Ministero che non s'incaricasse di Amministrazione, io non so per quale ragione l'Onorevole Cassinis incaricato di formare il nuovo Ministero vada perdendo la testa per trovare Ministri come si vanno trovando *mozzoni*, e non manda ad invitare il vostro servitore non Brighella ma Arlecchino, insieme a tutti quelli altri che stanno perduti nei caffè a trattare la politica col.... fumo?

Quando ci vuole un Ministro che non amministra niente, io non so perchè non si mandi ad invitare il nostro King-Visone-Kang, il quale è così provetto nel far.... niente?

Eppure se non sbaglio mi pare di avere inteso che una delle ragioni perchè D. Urbano se ne va a menar pietre alle *guaguine* è precisamente perchè l'Amministrazione interna dello Stivale è andata sottosopra.

Ma, io forse non ne capisco niente, sono un imbecille, e gl'imbecilli debbono stare a casa loro!

ALL'ERTA, GUARDIA!

Questa benedetta Grecia mi dà da pensare.
L'affare dei cento e uno colpi di cannone di Lamia m'introna l'orecchio.

Il viaggio del Principe Alfredo mi fa girare la testa.

I *cù cù* continuati fra D. Baffettino Nigra, Kallergis e D. Girolamo a Parigi (V. *Giornale Ufficiale*) mi mettono la febbre addosso.

Che volessero tagliare l'Europa a guisa di *pizza* e distribuirne le fette!?

La Diplomazia è capace di questo ed altro (V. *Nizza e Savoia*).

Che ci avessero pigliati per pecore che ci passano da un proprietario all'altro!?

All'erta, dunque, e ricordiamoci sempre che noi non vogliamo che l'Unità, null'altro che l'Unità?

ARLECCHINATE

Il giornale coduto NAPOLI nel dire che questo paese è stato sempre ricco di grandi uomini nomina MARIO PAGANO — Corpo di un cavallo storno del Marchese dei Cavalli storni! e non foste voi, uorri del NAPOLI che appiccate quel grande perchè pensava come non pensate, nè penserete mai voi altri! — Sentite a me, nominate Ajossa, Campagna e Governa quanto volete e lasciate stare Mario Pagano, Campanella, Cirillo, ed altri martiri, che in bocca a voi fanno la figura dell'agnello in bocca al lupo.

Il Questore D. Carluccio se ne va, e mi dispiace, perchè quantunque durante lo stato di assedio mi ha dato diversi colpi di forbice, pure io lo volevo bene — Invece di D. Carluccio viene per questore quello che sta a Bologna. Ora domando io, giacchè abbiamo una missione Italiana in Persia perchè non farlo venire addirittura da quelle parti?—Forse non ci avremo pensato!

SCIARADA

Dà vita il primiero.
Dà vita il secondo.
Dà vita l'intiero.

Sciarada precedente—PROTO-COLLO.

Dispacci Elettrici

GIANDUJA AD ARLECCHINO --- Eccellentissimo francese Sartiges essere arrivato --- Primo acchitto avere visitato Ciarlatorio --- Essere rimasto bocca aperta.

ARLECCHINO A GIANDUJA - Se voi altri non disbrigare nomina nuovi Ministri---mandarla io---Paese essere trepidante---Tutti avere febbre---Noi non sapere che morte morire.

GIANDUJA AD ARLECCHINO---Tu credere Ministri trovarsi come funghi--- Povero Cassinis avere consumato paio scarpe non avere combinato niente.

ARLECCHINO A GIANDUJA---Ora aiutarti io - Ecco Ministero --- Petito Guerra --- Altavilla Finanze---De Angelis Interno---Ciccio Esteri ---Manicancina Culto.

Gerente Responsabile—R. Politec

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63. 64.